

**SCHEMA ARTISTICA E DIDATTICA**

**Titolo Spettacolo:**

TECNICHE DI LAVORO DI GRUPPO Appunti per uno schiuma party

**Generi:**

Teatro per infanzia e gioventù

**Fascia età pubblico:**

14-16 anni

**Argomento spettacolo:**

Scuola, teatro, dialogo generazionale, futuro e felicità

**Crediti Completi**

Progetto e produzione Dimore Creative

Drammaturgia Pietro Cerchiello

Regia Ariele Celeste Soresina

Con Pietro Cerchiello

*Selezionato Giocatorino e Maggio all'Infanzia 2026*

*Vincitore Next Regione Lombardia 2025*

*Vincitore bando CURA 2024*

*Vincitore Giovani Realtà del Teatro – Sezione Monologhi e Pubblico 2024*

*Vincitore Miglior Drammaturgia Teatri Riflessi 2024*

*Vincitore Premio Claudia Lombardi Teatri Riflessi 2024*

*Finalista Theatrical Mass Campo Teatrale 2024*

*Semifinalista Premio Scenario 2023*

Con il sostegno di

Associazione Settimo Cielo

Teatro Stabile di Trieste – La Contrada

Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro Lugano

Periferie Artistiche

CURA

## **Sinossi:**

Una città che corre veloce, che non si ferma mai, in cui il senso di comunità sembra scomparso — se non una volta l'anno, durante la festa più attesa: un magnifico Schiuma Party.

In questo contesto un giovane attore insegna in una scuola media. Ma non teatro: i genitori lo considerano inutile. Per farsi approvare il progetto, è costretto a insegnare “Tecniche di lavoro di gruppo”.

Il racconto attraversa un intero anno scolastico — dal primo giorno fino a un saggio finale quanto mai particolare — mettendo al centro le dinamiche tra studenti e adulti, il bisogno di essere ascoltati e il tentativo di trovare il proprio posto all'interno di un gruppo e della società.

Lo spettacolo indaga relazioni, conflitti e incomprensioni tra generazioni, aprendo uno spazio di riflessione su comunicazione, responsabilità e identità, interrogando il ruolo dell'arte e dell'istruzione oggi, attraverso un linguaggio diretto, contemporaneo e ironico.

## **Note di regia:**

Nel 2021 Pietro Cerchiello viene ingaggiato da una scuola media della provincia comasca — la stessa che aveva frequentato da adolescente. Qui entra in contatto con una nuova generazione di studenti, scoprendo uno scarto profondo tra il proprio immaginario e il loro modo di abitare il mondo.

Dopo oltre tre anni di lavoro a stretto contatto con una classe, tra lezioni, esercizi e momenti condivisi, prende forma Tecniche di lavoro di gruppo: uno spettacolo che intreccia esperienza autobiografica, registrazioni delle voci degli studenti e materiali raccolti sul campo.

Al centro, il dialogo tra generazioni: diverse nei linguaggi e negli sguardi, ma profondamente simili nel tentativo di trovare il proprio posto nel mondo e definire la propria idea di felicità.

## **Spunti sul tema trattato:**

*Relazione studenti–adulti e comunicazione:* Come cambia oggi il rapporto tra generazioni? Quali difficoltà emergono nel comunicare e nel sentirsi ascoltati?

*Dinamiche di gruppo e riconoscimento:* Quali ruoli si costruiscono all'interno della classe? In che modo inclusione, esclusione e bisogno di riconoscimento influenzano i comportamenti?

*Costruzione dell'identità:* Come si sviluppa il passaggio dall'adolescenza all'età adulta? Qual è il ruolo del confronto tra aspettative, desideri e realtà?

*Il ruolo della scuola:* Che spazio può avere la scuola oggi nel favorire non solo l'apprendimento, ma anche l'espressione e la crescita personale?

*Il teatro come strumento:* In che modo il teatro può diventare uno spazio di espressione, confronto e rielaborazione del vissuto?

### **Analisi scene, costumi e scenografie:**

Lo spettacolo si sviluppa in uno spazio scenico essenziale, in cui pochi elementi diventano dispositivi attivi di costruzione del racconto. In scena sono presenti fogli di carta e pietre, continuamente spostati dall'attore per scandire il tempo, modificare lo spazio e orientare lo sguardo dello spettatore, creando di volta in volta nuovi luoghi e situazioni.

I fogli richiamano i compiti, le parole e le voci degli studenti: materiali leggeri, potenzialmente in movimento. Le pietre, al contrario, introducono un elemento di peso e resistenza. Nascono da un aneddoto reale legato al lavoro in classe e si trasformano progressivamente in una metafora: la difficoltà di muoversi, di prendere spazio, di trovare una direzione nel mondo contemporaneo.

Il costume dell'attore è volutamente semplice: una maglietta bianca ampia e pantaloni larghi in lino, con i piedi nudi. Un'immagine che richiama, in chiave ironica, una figura guida, subito messa in crisi dal contesto e dalle dinamiche che emergono nel corso dello spettacolo.

La costruzione scenica si articola su più livelli narrativi che si alternano e si intrecciano:

- Un piano più sospeso e distopico, legato al racconto della città che si muove fuori dalla scuola, scandito dalla voce registrata di una bambina che segna il passare del tempo;
- Un piano concreto e quotidiano, in cui l'attore restituisce, a voce nuda, episodi e dinamiche della vita di classe;
- Momenti in cui l'attore, a microfono, gioca a coinvolgere il pubblico, dandogli spazio e togliendoglielo in modo repentino e imprevedibile, come in un vero laboratorio teatrale.

*"Cerchiello riesce in modo puntuale e diretto a ricreare i caratteri degli alunni e a gestire lo spazio. Lo sguardo dello spettatore si concentra e allarga a seconda della necessità, facendo sembrare il palco sempre della misura perfetta". Giacomo Matelloni, Stratagemmi, maggio 2025*

### **Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:**

La compagnia si rende disponibile a realizzare un incontro (pre o post spettacolo) con gli studenti, per approfondire i temi emersi e attivare un momento di confronto diretto.

**dimore creative E.T.S.**

via del Ronco 12

22074 lomazzo co

contact@dimorecreative.it

tel. 348 8751517

c.f. 95141100131

p. iva 0399344134